

Storie di migranti,
adolescenti malati,
scelte controcorrente



FRANCESE
"Les eclates"
di Sylvain
George,
vincitore della
scorsa anno

SIMONA SPAVENTA

RAGAZZINI che giocano solo di notte perché una malattia rara impedisce loro di esporsi al sole, migranti pronti a bruciarsi i polpastrelli pur di non essere identificati, frammenti di vita quotidiana di un regista costretto a vivere in clandestinità per una scelta politica controcorrente. Non fa sconti e guarda il mondo con realismo, ma anche con la forza poetica del cinema d'autore, *Filmaker Doc*, il festival di cinema del reale che torna da oggi al 30 novembre tra Gnomone, Spazio Oberdan, Centre Culturel Français e Fabbrica del Vapore.

La rassegna resiste ai tagli (quest'anno il progetto di produzione è saltato) e va avanti per la sua strada, anche se rimasta orfana dello storico direttore, Silvano Cavatorta, a cui dedica un omaggio il 30 con i suoi corti anni '70 restaurati e un film ricordo, *Ciao Silvano*, dell'allieva prediletta Tekla Taidelli. Undici titoli in concorso, tra cui spicca il nuovo film del francese Sylvain George: girato in Super 8, *Les eclates* procede per fram-



OPERA PRIMA

"Tutto bene", in concorso, è l'esordio come regista di Daniele Maggioni, sceneggiatore e storico produttore del film di Silvio Soldini



ROCRDO

"Ciao Silvano" è l'omaggio di Tekla Taidelli a Cavatorta

York, nel campo estivo dove i bambini che non possono prendere il sole per una malattia rara giocano e vivono solo di notte. Ha vinto invece la sezione "Cineasti del presente" di Locarno *L'estate di Giacomo* di Alessandro Comodin, riflessione sull'adolescenza e la scoperta del mondo con gli occhi di un ragazzo sordo che torna a sentire. Tra i progetti speciali, interessante l'anteprima di *Tutto bene*, esordio alla regia di Daniele Maggioni, sceneggiatore e storico produttore di Soldini dagli anni '80: la storia a incastrini flashback di una famiglia, girata tra Milano e la provincia mantovana con i suoi allievi della Scuola di cinema. La città è al centro dei documentari della sezione "MilanoMetropoli", che quest'anno indaga virtuose istituzioni storiche, dalla Rinnovata Pizzigoni (*La mia scuola* di Renata Tardani) all'Istituto dei ciechi (*170 anni*, di Giacomo Gatti), ma anche templi della moviola (*Killer Plastic-o* di Stefano Pistolini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filmaker Doc, luoghi vari, da oggi al 30 novembre, ingr. libero, tel. 023373411

La rassegna Filmaker guarda il mondo con realismo

menti di voci, frasi e immagini "sfuggiti" al film precedente (*Qu'ls reposit en Revolte*, vincitore della scorsa edizione) e si sposta tra Africa, Medio Oriente e Europa per disegnare una cartografia della violenza inflitta ai migranti. Arriva dalla selezione "Orizzonti" di Venezia *Photographic Memory* dell'americano Ross McElwee, che in un *road movie* torna in Bretagna: una riflessione sulla memoria e sull'arte che si intreccia con il trava-

giato, ma tenero rapporto col figlio. Racconta invece la scelta di Masao Adachi, regista giapponese che ha abbandonato il cinema per la lotta politica filopalrestinese. *L'anabase*, del franco-americano Eric Baudelaire. Nutrita la schiera degli italiani in concorso, a incominciare da *The Dark Side of the Sun* di Carlo Shalom Hintermann, già applaudito al Festival di Roma: il regista si è trasferito a Camp Sundown, nello Stato di New

"Tutto bene" di Daniele Maggioni in concorso e l'omaggio al fondatore al fondatore Silvano Cavatorta